



Torino (109) 15/2/1941  
Via Cottolengo, 32

## OPERE DON BOSCO

Direzione Generale

Carissimi Ispettori e Direttori,

Si annunzia sempre più chiara la necessità di organizzare solidamente i Cooperatori, in modo che tutte le case possano essere validamente assistite nei tempi difficili che attraversiamo.

"I Cooperatori sono per noi un puntello incrollabile. Bisogna perciò pensare a organizzarli". (Mem. Biogr. S. G. Bosco, XVIII, 146).

Fuori del Piemonte non é ancora sufficiente neppure la base numerica per dare una buona garanzia, quindi bisogna accrescere le file. Dappertutto poi bisogna propagare e assicurare la vita salesiana fra i Cooperatori, che noi consideriamo come fratelli (Reg. Coop. VI, 1) e "il braccio forte della nostra Congregazione" (Mem. Biogr. XIII, 605).

Di qui la necessità di organizzare gli Uffici Ispettoriali e locali con larghezza di vedute, dispensando il personale da ogni altra occupazione incompatibile. (Reg. a. 172 e 362).

Occupazione principale degli addetti sarà raccogliere prudentemente indirizzi e offerte, promuovere conferenze e funzioni di carattere salesiano ovunque le autorità locali consentano.

Il Bollettino "é il sostegno principale di tutte le Opere nostre : se esso cadesse anche queste cadrebbero..... Gli si procuri quanti più lettori si possa; si cerchi di divulgarlo in tutti i modi gratuitamente" (Mem. Biogr. XIII, pag. 61).

Ottimi propagandisti del Bollettino possono essere i confratelli, i quali tutti devono industriarsi per diffondere buone letture nel popolo, e i giovani i quali possono svolgere un vastissimo apostolato nel cercare indirizzi di parenti e conoscenti già amici delle nostre opere. Questi nuovi benefattori diventeranno presto anche i migliori.

So che in una Ispettorìa fu già diramata una circolare a questo scopo; ma bisogna che tutte le Ispettorie e tutte le Case diano il loro miglior concorso possibile.

Nell'attesa che provvediate e mi diate notizie in proposito vi benedico augurandovi buoni risultati. Vostro aff.mo in C.J.